



06/01/2007

Il 2007 sotto gli auspici della ...strage stradale – lettera aperta

Clima di festa con il Natale, il Nuovo Anno, l'Epifania... avvelenato per tante famiglie dalla crudele distruzione della vita dei loro cari sulle strade. Tocca ai Vigili del Fuoco il terribile compito di estrarre con difficoltà dalle lamiere contorte corpi senza vita e feriti, *giorno dopo giorno*, una strage inaccettabile, che suona vergogna per i politici e per la società cosiddetta civile. Ieri si trattava dei corpicini di Pietro e Niccolò, del cadavere della loro mamma, di quello di Chiara e di tanti altri ancora, e poi di innumerevoli feriti.

Il Nuovo Anno all'insegna della strage e del dolore!

Ma è proprio la strage ad interpellarci e a chiedere in maniera pressante al Presidente della Repubblica Napolitano di non lasciare incompleto il suo discorso di inizio d'anno, *inserendo tra i problemi gravi, che egli sente di più, anche quello della strage sulle nostre strade*: una guerra con un terribile bilancio, ogni anno più di 7.000 morti, più di 20.000 invalidi gravi, più di 300.000 feriti. Un bilancio di distruzione di vite umane superiore agli attentati terroristici delle Torri Gemelle, dell'Inghilterra e della Spagna, ed alle perdite subite in tre anni in Iraq dall'America e dall'Italia.

La classe politica ed istituzionale si è mobilitata a farsi notare partecipe per la perdita dei nostri soldati in Iraq, mentre per l'ingente esercito di giovani e di meno giovani falciato sulle strade italiane non è stata capace di promuovere alcuna partecipazione, riflessione o interventi adeguati a fermare la strage.

Ma sono ancora i corpi decapitati o fatti a pezzi sulle nostre strade a ricordare ai politici che il valore della vita è uguale sotto ogni cielo e a chiedere loro come mai possano promuovere richieste contro la pena di morte a livello internazionale in seguito alla perdita di una vita al di fuori dell'Italia e, nel contempo, fregarsene della strage che succede sotto gli occhi di tutti sulle strade italiane. Un recupero di attenzione ai gravissimi problemi di distruzione della vita nel proprio territorio li renderebbe protagonisti credibili per l'azione internazionale contro la pena di morte. È necessario scartare ambiguità e buonismo.

Ed è per uscire da questo tunnel di inciviltà che l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada – oltre all'installazione sulle auto del limitatore di velocità e della scatola nera, al tema dei controlli, dell'informazione-formazione, della creazione del Dipartimento della Sicurezza Stradale alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri – propone ai politici con determinazione e con chiarezza una misura altamente efficace contro la strage stradale, basata sulla modifica dei punti della patente: non più punti da recuperare, ma dotare la patente di "punti a vita" che si perdono definitivamente per comportamenti di trasgressione delle norme ed altamente pericolosi per la vita.

Perdere i punti deve, pertanto, significare perdere tutte le patenti a vita. Ecco lo slogan da sostenere e diffondere: "VIA I PUNTI! VIA LA PATENTE, A VITA!"

L'AIFVS si aspetta che in questo nuovo anno, iniziato all'insegna della strage stradale, i politici, ragionando con serietà e buon senso, sappiano concretizzare questa misura, necessaria e indispensabile per prevenire gli incidenti stradali, ottenendo così di salvaguardare la vita ed anche di ridurre i costi sanitari, sociali e di giustizia. Non si può, ragionando con serietà e senza ambiguità, sostenere l'attuale recupero dei punti, utile non a prevenire gli incidenti ma a creare un ulteriore giro di denaro per la gestione continua del loro recupero. Deve esser chiaro che ai cittadini non interessa tessere la tela di Penelope, ma piuttosto che non ci sia più sangue sulle strade!

Se è vero, come è vero, che tutti i cittadini possono conseguire la patente, è altrettanto vero che coloro che alla guida sono causa di serio pericolo per la vita non debbono più guidare. Occorre quindi rivedere quali comportamenti debbano essere sanzionati con un'adeguata perdita di punti per salvaguardare la vita!!!

dott.ssa Giuseppa Cassaniti Mastrojeni
presidente AIFVS